

Dicembre 1924



di fr. RICCARDO FABIANO

Il 1° dicembre Padre Pio celebrò alle sette e mezza per la novena all'Immacolata, alla presenza di una trentina di persone. Nei giorni seguenti la sua Messa iniziò alle sette e un quarto con un

numero di fedeli che oscillò fra i venti e i quaranta. Tra loro, il 2 ci furono la baronessa Melchioni con una cugina, Lagorio, giunte da Genova, portando una cotta per la sagrestia. Il 5, essendo il primo venerdì del mese, pronunciò anche la formula di consacrazione al santissimo Cuore di Gesù.

Nel giorno della solennità della Madonna Immacolata, il mistico Frate celebrò alle nove e mezza. Per il cattivo tempo, vi fu una scarsa partecipazione sia alla Messa sia alle funzioni della sera. Ciò nonostante, possiamo supporre che il Cappuccino abbia vissuto con particolare gaudio la giornata



**SAN GIOVANNI ROTONDO,
CHIESA ANTICA
DEL CONVENTO,
ALTARE DEDICATO
ALL'IMMACOLATA
CONCEZIONE**

spesso il Frate pietrelcinese celebrava l'Eucaristia. A metà scalinata che dalla sagrestia conduce al corridoio del primo (e all'epoca unico) piano del convento si trova un altro quadro dell'Immacolata, dinanzi al quale egli si fermava e recitava un'Ave Maria ogni volta che, più volte al giorno, passava.

Nei giorni seguenti la presenza di fedeli alla Messa del mattino, celebrata sempre alle sette e mezza da Padre Pio, fu simile a quella della prima parte del mese, riducendosi in concomitanza con il peggiorare delle condizioni meteorologiche. L'11 dicembre, il guardiano del Convento, padre Ignazio Testa da Ielsi, notò e annotò che qualche forestiera, che si era fermata a San Giovanni Rotondo da diverso tempo, faceva tutti i giorni la strada che dal paese conduce al convento, dando prova di perseveranza e spirito di sacrificio.

Dal 16 dicembre la consueta celebrazione del Frate stimmatizzato, per l'inizio della novena di Natale, radunò intorno all'altare una trentina di persone.

Nei giorni 18 e 19 dicembre, a Foggia, si tenne la Congregazione definitoria straordinaria per sistemare gli studenti e gli insegnanti del ginnasio superiore. Essi, con l'autoriz-

festiva in cui la Chiesa eleva la sua lode al Signore per aver preservato la sua Genitrice dalla macchia del peccato originale, una verità definita *ex cathedra* da Papa Pio IX nel 1854 e confermata quattro anni dopo dalla stessa Madonna, presentandosi alla pastorella Bernadette Soubirous, in una

delle apparizioni avvenute a Lourdes, nella Francia meridionale. Infatti, Padre Pio, sulla scia di tanti francescani, era particolarmente devoto dell'Immacolata. Nell'antica chiesetta conventuale di San Giovanni Rotondo c'è un altare laterale intitolato a lei, con una tela in cui è raffigurata, dove

LUCI SU PADRE PIO

VOCEDIPADREPIO



PIO IX DEFINÌ IL DOGMA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE NEL 1854



L' APPARIZIONE DELLA MADONNA A BERNADETTE SOUBIROUS A LOURDES

zazione del Ministro generale, richiesta con una petizione firmata da tutti i frati della Provincia, compreso il Mistico di Pietrelcina, erano stati richiamati dallo studio interprovinciale di Chiaravalle Centrale, il cui convento non era risultato adatto allo scopo. Furono destinati al convento di Gesualdo e formarono la seguente fraternità: padre Guglielmo Bucci da San Giovanni Rotondo, guardiano; padre Michele Ciuffreda da Monte Sant' Angelo, vicario; padre Paolino Di Tommaso da Casacalenda, rettore e insegnante; padre Damaso Biunno da Sant'Elia a Pianisi, direttore spirituale; padre Placido Bux da San Marco in Lamis, insegnante; fr. Salvatore Caiafa da San Marco in Lamis, cercatore; fr. Carmelo Tanzi da Foggia, cuciniere; fr. Alfonso Bruno da Tora, terziario, muratore; fr. Cristoforo Ia-

vicoli da Vico del Gargano, studente; fr. Teodoro Cassano da San Giovanni Rotondo, studente; fr. Eduardo Guarino da Nola, studente; fr. Luigi Lauriola da San Giovanni Rotondo, studente; fr. Alberto D'Apolito da San Giovanni Rotondo, studente; fr. Gabriele Cuomo da Ielsi, studente.

Dal 17 al 21 dicembre Padre Pio celebrò alle sette e mezza, tranne la domenica, quando la sua Messa cominciò due ore dopo. Vi fu il solito concorso di fedeli per la novena e, tra essi, si notò qualche forestiero, proveniente dalla Sicilia e dalle Marche.

Il 22 dicembre il ricercato Cappuccino celebrò alle sette e mezza e nella chiesa conventuale arrivarono parecchi penitenti per le confessioni, specialmente dalla campagna.

Il 23 dicembre il Frate pietrel-

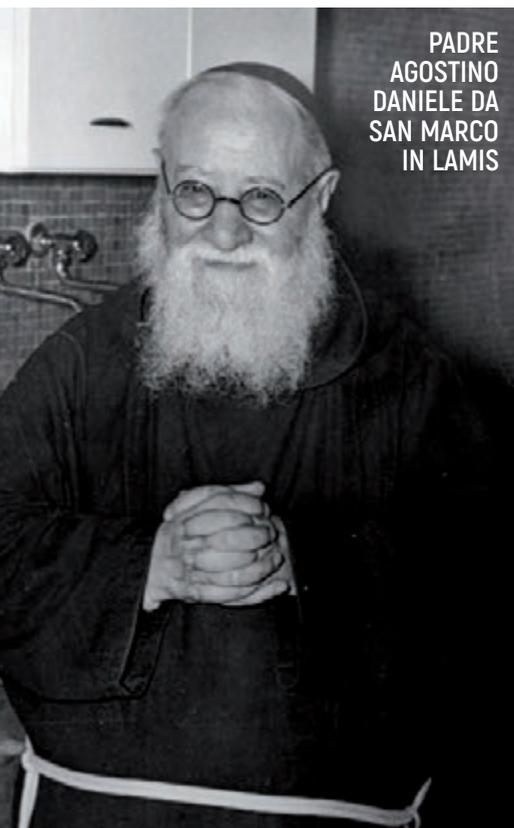
chinese scrisse un biglietto di auguri personali, per il santo Natale e per l'inizio del nuovo anno, al commissario provinciale, padre Bernardo Mazza da Alpicella, e gli chiese di estendere gli auguri a tutti i confratelli che vivevano con lui nel convento di Foggia.

Per la Natività di Nostro Signore, Padre Pio cantò la Messa della notte, ma padre Agostino Daniele da San Marco in Lamis tenne un discorsetto di

occasione al popolo, intervenuto abbastanza numeroso: fecero la Comunione 50 uomini e quasi 200 donne. Il resto della giornata della solennità passò in santa allegria.

Negli ultimi giorni del 1924 non ci furono avvenimenti straordinari, quasi quotidianamente vi fu gente da confessare. ■

© Riproduzione Riservata



PADRE
AGOSTINO
DANIELE DA
SAN MARCO
IN LAMIS

